

[Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#)
quotidianosanità.it

Lettere al direttore

 Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Lunedì 13 MARZO 2023

QS
[Home](#) | [Cronache](#) | [Governare e Parlamento](#) | [Regioni e Asl](#) | [Lavoro e Professioni](#) | [Scienza e Farmaci](#) | [Studi e Analisi](#) | [Archivio](#)

 Health Media Company
SCRIVEREMO IL TUO FUTURO


Società Italiana di Comunicazione Scientifica e Sanitaria

 segui **quotidianosanità.it**


twitter

facebook

feed

newsletter

archivio

[Tweet](#) | [Condividi](#) | [Condividi 1](#) | [stampa](#)

La questione culturale è l'ultima trincea per la sanità pubblica

di Roberto Bellacicco



13 MAR - Gentile direttore, il Ministro della Salute Schillaci ha annunciato nei giorni scorsi l'intenzione di voler avviare una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti degli episodi di violenza verbale e fisica contro gli operatori sanitari denominata #laviolenzanoncura.

I dati sul tema sono impietosi: secondo il presidente Fnomceo il 68% degli operatori sanitari ha subito almeno un episodio di violenza mentre secondo l'Inail le aggressioni sarebbero almeno 1600 all'anno.

Con la campagna di sensibilizzazione il Ministero della Salute sembra aver compreso che nella crisi della sanità pubblica italiana la questione culturale sia altrettanto importante rispetto a quella organizzativa, manageriale, gestionale e finanziaria.

Lo aveva intuito anche la Fnomceo che, non a caso, già in periodo pre-pandemico aveva avviato una serie di riflessioni sulla "Questione medica" e la fondazione Gimbe che nel 2018 aveva proposto l'idea di un logo unico per il SSN.

Affrontare la questione culturale in sanità vuol dire innanzitutto interrogarsi su "chi si è" e "cosa si vuole essere" per poi decidere "come, quando e perché si vuole diventare tali".

Il nocciolo della questione è sempre lo stesso e ce lo raccontiamo quotidianamente sul suo giornale.

La sanità italiana si trova in una fase storica di transizione dove la presenza del pubblico sta progressivamente cedendo il passo al privato a causa del mancato finanziamento del sistema sanitario nazionale in assenza di una reale riforma organica e omnicomprensiva dello stesso che tuteli almeno le fasce sociali più deboli.

Il ministro Schillaci si trova però in una posizione diversa rispetto ai suoi predecessori.

In primo luogo perché è un medico e questo, nonostante tutto, ha ancora una certa valenza perché un professionista sanitario è (o dovrebbe essere) portatore di valori etici, morali e culturali che hanno un peso nelle scelte politiche.

Inoltre, il governo di cui fa parte è un gabinetto politico, dalla forte legittimità popolare e con un obiettivo temporale di fine legislatura.

Per il governo Meloni è più complicato continuare l'opera di progressivo smantellamento della sanità pubblica a colpi di definanziamento senza dover quanto meno dribblare le inevitabili ripercussioni sulla tenuta sociale.

Con l'ultimo NadeF che assegna alla sanità un impietoso 6% del PIL per il 2025 il ministro Schillaci sa che qualcosa, almeno sul piano comunicativo, andrà fatto.

Il combinato disposto tra finanziamento stabilito nell'ultimo NadeF e i provvedimenti sull'autonomia regionale sembra non lasciare spazio di manovra alle professioni sanitarie sul piano finanziario e organizzativo.

Sul piano culturale invece potrebbe essersi aperto un varco da sfruttare per ritardare un processo che sembra ormai inarrestabile o quanto meno, a transizione completata, puntare ad ottenere dal decisore politico almeno due obiettivi fondamentali:

- 1) Assicurarsi che in un futuro sistema sanitario misto a trazione prevalentemente privata le fasce sociali più a rischio possano avere reali e concrete garanzie di equità, anche territoriale, di cura.
- 2) Far sì che le professioni sanitarie non passino dalle attuali scadenti condizioni di lavoro nel pubblico a future peggiori condizioni di lavoro nel privato.


Lettere al Direttore



È uscito il fascicolo N10 DICEMBRE di TOSCANA MEDICA

10

DOWNLOAD PDF

QS newsletter
[ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER](#)

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

LAVORI NELLA SANITÀ PUBBLICA?

R-ASSICURATI

Iscriviti alla FP

e scopri la tua polizza assicurativa gratuita

QS gli speciali


La "grande fuga" di medici e infermieri dall'Italia. Tra il 2000 e il 2022 hanno scelto di lavorare all'estero quasi 180mila professionisti

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Medico "nascondeva" volutamente di avere già un rapporto a tempo determinato con una Asl e faceva altri lavori con il Ssn: condannato a

Affrontare la questione culturale vuol dire chiedere al decisore politico provvedimenti inerenti non solo il fenomeno delle aggressioni ma anche del task-shifting, della great resignation, della burocratizzazione della professione medica e del suo demansionamento a ruoli e compiti non medici, del fenomeno mediatico della caccia alle streghe ai medici di famiglia.

La battaglia culturale con il coinvolgimento dell'opinione pubblica potrebbe essere dunque l'ultima trincea per le professioni sanitarie, ivi compreso il grande capitolo delle formazioni, che, per lo meno in ambito medico, rappresenta un modello di stampo conservatore che non regge da tempo il confronto con gli altri paesi OCSE.

Dott. Roberto Bellacicco

*Medico chirurgo, F. Spec. in Medicina Generale
Taranto*

13 marzo 2023
 © Riproduzione riservata

risarcire oltre 533mila euro

- 2** Stop al fumo all'aperto in presenza di bimbi e donne incinte, anche per e-cig e tabacco riscaldato. La bozza sul tavolo del Ministro Schillaci
- 3** Ecm. Monaco (Cogeaps): "Necessario mettersi in regola con trienni precedenti. Evitare problema assicurativo"
- 4** Medicina Generale. Incontro tra Snam e Schillaci: "Basta burocrazia e corso di formazione diventi specialità"
- 5** La "grande fuga" di medici e infermieri dall'Italia. Tra il 2000 e il 2022 hanno scelto di lavorare all'estero quasi 180mila professionisti
- 6** Rinnovo convenzione medicina generale. Ecco le richieste Fimmg
- 7** Genetica. Il comportamento della mamma verso il neonato "modifica" un gene associato alla regolazione della risposta dell'organismo allo stress
- 8** C'è la crisi, ma allora i sacrifici li devono fare tutti, non solo la sanità pubblica
- 9** Longevi e sani. Ecco come
- 10** Ecco come la pensiamo veramente sul privato in sanità

Altri articoli in Lettere al direttore



Il Pronto Soccorso e quei soldi "buttati" per pagare i gettonisti



Cosa è la "santità"?



Aggressioni ai sanitari. Siamo sicuri che gli interventi di de-escalation bastino?



Sanità privata, ancora un breve chiarimento



Ancora sul triage in PS



Le ragioni delle aggressioni ai medici di famiglia in Campania vanno analizzate e prevenute

Quotidianosanità.it
 Quotidiano online
 d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
 P.I. 12298601001

Sede legale:
 Via Giacomo Peroni, 400

Direttore responsabile
 Luciano Fassari

Direttore editoriale
 Francesco Maria Avitto

Presidente
 Ernesto Rodriguez

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

info@qsedizioni.it

redazione@qsedizioni.it

Coordinamento Pubblicità
commerciale@qsedizioni.it

Joint Venture

• SICS srl
 • Edizioni
Health Communication srl

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
 Tutti i diritti sono riservati
 - P.I. 12298601001
 - iscrizione al ROC n. 23387
 - iscrizione Tribunale di Roma n.
 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.

[Privacy Policy](#)

Prosegui